

COMUNE DI PALAZZO CANAVESE
Città Metropolitana di TORINO

***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE - DUP
2016_2018
redatto in modalità semplificata***

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

FINALITA' E STRUTTURA DEL DUP

Nella versione completa il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** si suddivide in due sezioni, denominate Sezione Strategica e Sezione Operativa.

Entro il prossimo 31 luglio, come previsto dal vigente art. 17 del TUEL, la Giunta deve presentare al Consiglio il DUP 2017_2019 per le conseguenti deliberazioni.

Il DUP aggiornato sarà ripresentato al Consiglio per l'approvazione definitiva entro il 15 novembre insieme alla bozza di bilancio.

Nella **Sezione Strategica (SeS)** si sviluppano ed aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze e con il contesto socio-economico.

La **Sezione Operativa (SeO)** riprende invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e

relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione.

Contemporaneamente provvede all'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica

DUP SEMPLIFICATO

Anche gli enti locali di piccole dimensioni sono attesi alla prova della nuova programmazione, con il DUP 2017–2019, sebbene in una forma semplificata rispetto a quella prevista per gli enti medio–grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del D.Lgs. 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato.

Il nuovo principio 8.4 denota, innanzitutto, una sostanziale invarianza delle finalità generali del DUP. Il documento, infatti, deve individuare *“in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica [...] le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato”*.

Premesso questo, emerge il venir meno dell'articolazione del documento nelle due Sezioni che caratterizzano il DUP degli enti di maggiore dimensione: la sezione strategica (SeS) e quella operativa (SeO).

Il DUP semplificato prevede non solo il compattamento dei contenuti delle due sezioni, ma viene anche meno, la necessità di definire obiettivi strategici di mandato collegati alle missioni, a cui agganciare gli obiettivi operativi riferiti ai programmi.

È possibile, invece, semplificare la catena di senso degli obiettivi, raccordandosi direttamente agli indirizzi generali ed individuando obiettivi della programmazione triennale ed annuale direttamente riferibili alle sole missioni.

Inoltre è possibile semplificare la struttura contabile del documento, in quanto non è obbligatorio riportare gli stanziamenti di spesa riferiti alle missioni e ai programmi di bilancio.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

“Il Documento unico di programmazione (DUP):

- ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è composto dalla Sezione strategica della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”.

Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni”.

Tuttavia, come riportato in precedenza, il nuovo principio 8.4 introduce il concetto di Documento Unico di Programmazione semplificato: *“Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio*

economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato".

Il presente documento, anche se semplificato, unisce in se la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi alle reali risorse disponibili. Questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Non è facile delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui il contesto della finanza locale è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la volontà dell'amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

In mancanza di uno schema standardizzato che delinea esattamente il DUP e in una fase in cui le esperienze disponibili sono carenti, il documento, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, riutilizza uno schema già sperimentato da altre amministrazioni, ricalcandone ampiamente anche le parti descrittive generali.

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente. La scelta degli obiettivi è affiancata da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo e valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, economia).

Obiettivi e vincoli individuati dal governo.

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale e regionale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, per quanto disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato.

Valutazione socio-economica del territorio.

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale.

OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE

Si riportano le linee programmatiche approvate con deliberazione consiliare all'atto di insediamento dell'attuale amministrazione.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Del Candidato alla carica di Sindaco Sig. ra PRELLE Amanda

nato a Ivrea il 16/08/1977

nella lista contraddistinta con il contrassegno: una ruota con all'interno n. 5 omini con scritta
"INSIEME PER PALAZZO"

TUTELA DEI CITTADINI

Piano di Salvaguardia:

Definizione di piano di SALVAGUARDIA per la salute dei cittadini e per la tutela dell'ambiente che includerà:

- valutazione situazione attuale del territorio
- contrasto ad insediamenti potenzialmente critici

Trasparenza amministrativa:

iniziative per migliorare la gestione delle informazioni a tutti i cittadini nei confronti delle decisioni dell'amministrazione pubblica

SERVIZI RIVOLTI AL CITTADINO

- Impegnarsi per evitare ulteriori tagli al trasporto pubblico
- Proporre un servizio di trasporto integrativo in collaborazione con i comuni limitrofi
- Promuovere l'organizzazione di corsi formativi, attività culturali, sportive
- Confermare il servizio mensa a domicilio per anziani o chi ne ha possibilità
- Valutazione per istituzione servizio infermieristico sul territorio
- Mantenimento del servizio di scuolabus
- Messa in rete (in collaborazione con la biblioteca di Ivrea) della biblioteca Comunale per il prestito d'uso di libri in altre biblioteche del territorio

ACQUA POTABILE E FOGNATURA

Mantenimento della gestione comunale dell'acquedotto garantendo qualità dell'acqua, costi contenuti per i cittadini, interventi puntuali in caso di necessità

- Completamento interventi sulla rete idrica
- Sistemazione rete fognaria (Via Statale..)
- Messa in funzione depuratore

TUTELA DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO

- Salvaguardia idrogeologica del Paese: manutenzione sugli interventi realizzati
- Sensibilizzazione e attenzione alla raccolta differenziata al fine di raggiungere migliori livelli di differenziazione
- Promozione di un'agricoltura di qualità e rispettosa dell'ambiente. Valorizzazione di coltivazioni esistenti, vigneti, mais, granturco, foraggi e collaborazione con gli agricoltori per promuovere nuove colture es. canapa
- Riorganizzazione del gruppo di Protezione Civile
- Valutazione di iniziative quali "Puliamo il Mondo" e associazione "Comuni Virtuosi" per la difesa dell'ambiente

VIABILITA'

Realizzazione impianto semaforico incrocio Vai Asilo-Statale finalizzato alla messa in sicurezza dell'incrocio e del tratto di centro abitato sulla strada statale

Messa in sicurezza Viale degli studi con sponde di protezione

Sistemazione e completamento segnaletica orizzontale e verticale

Nuova fermata BUS di linea (Strada Statale) in sicurezza con pensilina

Sistemazione strade di campagna e pulizia fossi

Studio per messa in sicurezza zone

Sistemazione parco giochi e punto sosta con realizzazione area pic-nic

Attuazione servizio associato Vigili urbani

RIVALUTAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE-MANUTENZIONE-LAVORI PUBBLICI

Studio per recupero lavatoio

Studio per riutilizzo Area Centro Berghino

Realizzazione nuovi loculi in area cimiteriale

Ricerca fondi destinati al restauro e al recupero di Palazzo Ambrosetti (ex Municipio) con progetto redato nel 2013

Rifacimento pavimentazione esterna "Centro Comunitario"

Manutenzione ordinaria e completamento arredo urbano (panchine, fontane ecc...)

Impegno da parte dell'Amministrazione a partecipare a bandi e concorsi per ottenere finanziamenti dedicati alla pianificazione territoriale

Ampliamento e revisione dell'illuminazione pubblica, nell'ottica del risparmio energetico con lampade a basso consumo

Sistemazione Scuola Materna

SICUREZZA

Incremento punti di videosorveglianza al fine di garantire maggior sicurezza ai cittadini

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Valorizzazione del territorio, della sua identità culturale e delle sue identità culturali e delle sue peculiarità a scopo turistico divulgativo, proponendo il particolare modo di far conoscere il patrimonio naturalistico e paesaggistico della collina Morenica

Promozione del percorso della Via Fancigena migliorando l'accoglienza e l'attrattiva del percorso

Collaborazione con le associazioni e le attività commerciali-ricettive del territorio

Adesione alle iniziative promosse dall'associazione LIBERA-CONTRO LE MAFIE

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Informazioni di dettaglio sono disponibili sul sito del MEF all'indirizzo

http://www.mef.gov.it/inevidenza/article_0160.html.

Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (..)*.

L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (..), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (..)".

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia

"..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..)".

I contenuti della legge di stabilità 2016

LEGGE DI STABILITA': legge n. 208 del 28.12.2015 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – supplemento ordinario n. 70/L – n. 302 del 30.12.2015.

Le principali misure:

- Clausole di salvaguardia - vengono rimossi i previsti aumenti dell'IVA e delle accise che sarebbero dovuti scattare all'inizio del 2016 (16,8 miliardi, circa 1 punto percentuale del PIL).

- Tasi e Imu - si abolisce la Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. Si elimina l'Imu sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni). La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 25%.

- I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito.

- Irap - dal 2016 viene azzerata per i settori dell'agricoltura e della pesca.

- Accertamenti fiscali - sono allungati di un anno i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte sui redditi. Si passa quindi dal 31 dicembre del quarto anno al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione contestata. Nel caso di dichiarazione IVA nulla i termini per l'accertamento diventano gli stessi di quelli già previsti per la mancata dichiarazione: l'accertamento può essere effettuato fino all'ottavo anno successivo. Viene abolita la norma che raddoppia i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte dirette nel caso in cui la violazione comporti l'obbligo di denuncia per reato tributario.

- Edilizia – per favorire il rilancio del settore delle costruzioni, vengono prorogate le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari (detrazione del 50%) e finalizzate al risparmio energetico (65%). Nella stessa direzione si muove la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio. Nel complesso, si delinea un insieme di interventi che, congiuntamente all'azione di accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre termine alla stagnazione che da vari anni caratterizza il settore delle costruzioni.

- Investimenti privati – si introduce il cosiddetto 'superammortamento', ossia una maggiorazione del 40 per cento del costo fiscalmente riconosciuto per l'acquisizione (dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016) di nuovi beni strumentali, in modo da consentire l'imputazione al periodo d'imposta di quote di ammortamento e canoni di locazione finanziaria più elevati.

Questa misura, immediatamente attiva e di semplice applicazione è direttamente mirata ad incentivare le imprese a crescere ed investire per il futuro.

- Sud - Il Governo ritiene che nel Mezzogiorno sia necessario migliorare l'implementazione delle politiche nazionali. In questo quadro, analogamente alla misura del Superammortamento valida sull'intero territorio nazionale, si introducono benefici fiscali aggiuntivi nella forma di un credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali: 20 per cento per le piccole imprese, 15 per cento per le medie imprese, 10 per cento per le grandi imprese. Il tetto massimo per ciascun progetto di investimento agevolabile è di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, di 5 milioni per le medie imprese e di 15 milioni per le grandi imprese. La norma vale 617 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

Sarà un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate a definire le modalità di richiesta del credito da parte dei soggetti interessati.

- A favore del Mezzogiorno sono anche le misure della Legge di Stabilità volte a superare il patto di stabilità interno e ad attivare meccanismi di gestione del bilancio che consentono di disporre complessivamente di risorse pari a 11 miliardi per investimenti pubblici, di cui più di 7 per il Sud.
- Sono poi previsti specifici interventi per la Terra dei Fuochi e l'area di Bagnoli.
- Avviamento attività - Si stabiliscono incentivi alle aggregazioni aziendali per favorire la crescita della dimensione delle imprese, consentendo ai contribuenti di ridurre il periodo di ammortamento previsto per l'avviamento e i marchi d'impresa da 10 a 5 quote.
- Ires - Il percorso di alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese continuerà nel 2017 anche attraverso la riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società (IRES). Dal 1° gennaio 2017 quest'ultima viene ridotta dal 27,5 al 24%. Questo provvedimento, che fa seguito alla detassazione dal 2015 della componente del costo del lavoro assoggettata all'IRAP, mira a condurre il prelievo sui risultati di impresa verso i livelli medi europei.
- Canone Rai - si riduce da 113,500 euro a 100 euro e si pagherà con la bolletta elettrica.
- Sgravi fiscali sulle assunzioni - si agisce con la prosecuzione, in forma ridotta (al 40%), degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, che nel 2015 ha prodotto effetti importanti e ha accompagnato le riforme introdotte nel mercato del lavoro con il c.d. Jobs act.
- A queste misure si affiancherà la detassazione del salario di produttività, volta a favorire la negoziazione salariale di secondo livello.
- Istruzione - La manovra di bilancio include importanti interventi per l'istruzione, la ricerca e il sistema della cultura. Si intende premiare il merito e accrescere il livello delle nostre università. Questi interventi completano lo sforzo in favore della creazione di capitale umano effettuato con la Buona Scuola, operante dall'anno scolastico 2015-16.
- Pensioni – la legge di stabilità interviene per tutelare alcune fasce di soggetti prossimi al pensionamento in condizioni di disoccupazione. In particolare, in chiave di flessibilità, si garantiscono misure di salvaguardia per una quota residua di 'esodati' e si prevedono misure agevolative per le donne che intendano lasciare il lavoro con 35 anni di contributo a fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna"). Si introduce inoltre una misura volta a favorire il ricambio generazionale attraverso l'utilizzo della leva del part time per i lavoratori vicini al pensionamento. Va rilevato che non viene modificato l'assetto del sistema pensionistico e che le misure sono finanziate nell'ambito del sistema previdenziale, in parte estendendo l'intervento sull'indicizzazione delle pensioni introdotto nel 2013.
- In tema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici viene stabilito il principio secondo cui, nel caso si registrasse per un dato anno un tasso di inflazione negativo, comunque le prestazioni previdenziali e assistenziali in sede di adeguamento nell'anno successivo non potranno subire riduzioni.
- No-tax area – per i pensionati viene anticipato al 2016 l'innalzamento della soglia di reddito al di sotto della quale non si paga l'Irpef. Nel dettaglio, per gli ultrasettantacinquenni la soglia sale da 7.750 euro a 8.000 euro, per i pensionati sotto i 75 anni la soglia sale da 7.500 a 7.750 euro.
- Tutela lavoratori - viene prorogata al 2016 l'indennità di disoccupazione riservata ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto iscritti alla gestione separata INPS (c.d. DIS-COLL), al fine di garantire una protezione in caso di perdita del lavoro per i giovani precari.
- Infanzia – sono estese al 2016 le misure di congedo di paternità e il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri per l'accesso a servizi per l'infanzia, con estensione della possibilità di beneficiare di voucher anche alle lavoratrici autonome.

- *Sicurezza* - sono stanziati 300 milioni di euro per l'ammodernamento delle strumentazioni e delle attrezzature dei comparti difesa e sicurezza e per gli investimenti volti ad adeguare le capacità di contrasto al terrorismo. Per rafforzare la cyber security è prevista una dotazione di 150 milioni. Al personale delle forze di polizia e delle forze armate, per il riconoscimento dell'impegno profuso per fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale, viene corrisposto un contributo straordinario pari a 80 euro netti al mese. Persegue l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini anche il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana, per il quale sono stanziati 500 milioni- Il programma include anche lo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, l'adeguamento delle infrastrutture legate ai servizi sociali.

- *Cultura* - vengono resi immediatamente utilizzabili dai Comuni 500 milioni per interventi di edilizia scolastica. Ai giovani che nel 2016 compiono 18 anni si attribuisce una Carta elettronica di importo di 500 euro, da utilizzare per l'ingresso a musei, teatri, cinema, mostre. Viene inoltre incrementato di 50 milioni di euro il Fondo per la concessione di borse di studio.

- *Carta famiglia* - la card, istituita a partire dal 2016, è rivolta alle famiglie che ne fanno richiesta, costituite da cittadini italiani o stranieri regolarmente residenti in Italia con almeno tre figli minori a carico. La carta, emessa dai Comuni secondo criteri fissati con un successivo decreto ministeriale, viene erogata in base all'ISEE e consente l'accesso a sconti o tariffe agevolate per l'acquisto di beni e servizi. La card può essere utilizzata anche per costituire gruppi di acquisto familiare, gruppi di acquisto solidale o per usufruire di biglietti o abbonamenti familiari a servizi di trasporti, culturali, sportivi, turistici. I partner potranno valorizzare la loro partecipazione all'iniziativa a scopi promozionali o pubblicitari..."

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota di aggiornamento al DEF delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *“..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale*

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DALLA REGIONE PIEMONTE

Il Bilancio di previsione finanziario 2016_2018 della Regione Piemonte è stato approvato con Legge regionale 06.04.2016 n. 6 e pubblicato sul BU 14S2 del 07.04.2016.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto.

Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione

Si riporta nella tabella che segue l'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Palazzo Canavese dal 01.01.2012 al 31.12.2015 valorizzando il dato della popolazione residente al 31.12 di ciascun anno.

Il movimento migratorio di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Palazzo Canavese mentre il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche SALDO NATURALE.

	2012	2013	2014	2015
ABITANTI DI CUI				850

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n.
1.1.2 – Popolazione residente al fine del penultimo anno precedente 2015 (art.170 D.L.vo 267/2000)		
Di cui :	maschi	n. 416
	femmine	n. 434
	nuclei familiari	n. 385
	comunità/convivenze	n. //
1.1.3 – Popolazione all'1.1.15 (penultimo anno precedente)		n. 851
1.1.4 – Nati nell'anno	n. 4	
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n. -7	
saldo naturale		n. -3
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. 33	
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n. 25	
saldo migratorio		n. 8
1.1.8 – Popolazione al 31.12. Anno-3 2015 (penultimo anno precedente) di cui		n. 850
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 40
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 60
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 120
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 406
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 224
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	<i>Anno-7</i>	1
	<i>Anno-6</i>	1
	<i>Anno-5</i>	1

	<i>Anno-4</i>	1
	<i>Anno-3</i>	1
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	<i>Anno-7</i>	1
	<i>Anno-6</i>	1
	<i>Anno-5</i>	1
	<i>Anno-4</i>	1
	<i>Anno-3</i>	1
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti	n. 850
	Entro il	n. 31/12/2015

TERRITORIO

Città Metropolitana di TORINO (TO) - Regione Piemonte

Superficie 5,06 km²

Densità 164,4 abitanti/km²

Codice Istat 001177

Codice Catastale G262

Classificazione sismica e climatica

<p>Zona sismica 4</p> <p>Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono molto basse</p>	<p>Zona climatica E</p> <p>Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.</p>	<p>Gradi giorno 2.740</p> <p>Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.</p>
--	--	---

Dati geografici

Altitudine 248 m s.l.m. (min 234 - max 560)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 45° 27' 36,72" N 7° 58' 48,00" E <i>sistema decimale</i> 45,4602° N 7,9800° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>)

CONDIZIONI INTERNE ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La seconda parte del documento individua, in coerenza con il quadro normativo e con quello socio-economico strutturale, gli indirizzi strategici e operativi dell'ente.

Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

La definizione degli obiettivi strategici e operativi è accompagnata da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Sono approfonditi i seguenti aspetti: pianificazione territoriale, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, indirizzi generali di natura relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi, disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni, coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Sempre nello stesso contesto sono riportati gli enti strumentali e le società controllate e partecipate. Tra le condizioni analizzate vi sono i parametri per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Gli indicatori effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Inoltre vengono riportati i valori dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

L'analisi prevede anche uno specifico approfondimento degli aspetti relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: la realizzazione delle opere pubbliche;

i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali; la gestione del patrimonio; la sostenibilità dell'indebitamento.

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica/operativa approfondisce la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa.

Si tratta di aspetti su cui, per il Comune di PALAZZO CANAVESE, incideranno pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. Ad esempio i vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over).

Infine viene analizzata la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti.

1.2.1 – Superficie in Kmq. 5,06		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° ____		* Fiumi e Torrenti n° 4
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km. //	* Provinciali Km. 20	* Comunali Km. 24
* Vicinali Km. 10	* Autostrade Km. //	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
	SI	NO
* Piano reg. adottato	–	–
* Piano reg. approvato	X	–
* Progr. di fabbricazione	–	–
* Piano edilizia economica e popolare	–	–
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	SI	NO
* Industriali	X	–
* Artigianali	X	–
* Commerciali	X	–
* Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) si _ no X		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) ____		

STRUTTURE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli funzioni che forniscono un supporto al gestione dell'intero apparato comunale. Parte del budget è dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1.3.2.1 - Asili nido n. ____	Posti n. 15	Posti n. 10	Posti n. 15	Posti n. 15
1.3.2.2 - Scuole materne n. ____	Posti n. 28	Posti n. 22	Posti n.22	Posti n. 28
1.3.2.3 - Scuole elementari n. ____	Posti n. 113	Posti n. 113	Posti n. 113	Posti n. 113
1.3.2.4 - Scuole medie n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.				
- bianca				
- nera				
- mista	15	15	15	15
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	25	25	25	25
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	SI	SI	SI	SI
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. 1 hq. 2	n. 1 hq. 2	n. 1 hq. 2	n. 1 hq. 2
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 234	n. 234	n. 234	n. 234
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	10	10	10	10
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:				
- civile	1000	1000	1000	1000
- industriale				
- racc. diff.ta	SI	SI	SI	SI
1.3.2.15 - Esistenza discarica	NO	NO	NO	NO
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.17 - Veicoli	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
1.3.2.19 - Personal computer	n. 5	n.5	n. 5	n. 5

ORGANISMI GESTIONALI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

I principali servizi gestiti da Comune sono:

1. Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi; il servizio viene effettuato porta a porta nella forma della raccolta differenziata ed è affidato alla Società SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI srl con sede legale in San Bernardo di IVREA
2. Servizio di pubbliche affissioni e riscossioni diritti sulla pubblicità, che è dato in concessione in esecuzione all'art. 28 del D.L. 507/93 e s.m.i. alla ditta MAGGIOLI con sede in Santarcangelo di Romagna (RN);

ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

CONSORZI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE	Attività produttive	1,8

CONCESSIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>
Maggioli	Pubblicità
Equitalia servizi	Riscossione ruoli

UNIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i> <i>%</i>
COMUNITA' COLLINARE DELLA SERRA	Attività fondamentali istituzionali

CONVENZIONI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>
CONVENZIONE SERVIZIO SEGRETERIA	Servizio segretario comunale
CONVENZIONE INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE	Servizi di protezione civile
SERVIZI SCOLASTICI	Convenzione per la gestione in forma convenzionata della Scuola Primaria e Secondaria di Piverone
CONVENZIONE SERVIZIO UFFICIO TECNICO	Convenzione per la gestione in forma associata con il Comune di Piverone

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI**Indicatori finanziari**

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti indicazioni, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano invece l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

Sono indicatori che denotano la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente.

I trasferimenti dello Stato, Regione ed altri Enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente.

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente.

L'indice di autonomia impositiva permette di approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario.

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

In particolare, l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

L'indice di spesa corrente pro capite misura la spesa dell'ente per attività ordinaria, rapportata al numero dei cittadini.

L'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa per il personale.

L'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

La percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato misura la compartecipazione dello Stato e degli altri enti al finanziamento delle spese di carattere corrente dell'ente

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che dovrebbero consentire di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale.

Gli indicatori di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

Secondo una corrente di pensiero tali indici non forniscono una indicazione corretta in quanto potrebbero essere falsati da presenze turistiche, da residenze secondarie, da entrate extra-tributarie non derivanti da erogazione di servizi.

Gli indici di intervento erariale e regionale (trasferimenti) permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione deficitaria strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

IL COMUNE DI PALAZZO CANAVESE come da allegato al rendiconto della gestione del 2015, ha prodotto una certificazione NEGATIVA e pertanto non risulta essere ENTE in condizioni strutturalmente deficitarie.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Segretario Comunale

Il ruolo di Segretario comunale è stato ricoperto dal Dottor BELLUCCI Felice Claudio fino al 30/04/2016; dopodichè la Prefettura ha incaricato, temporaneamente e a scavalco, il Direttore Generale del Comune di Banchette CUNTI DR. Luigi. Ad oggi rimaniamo in attesa di conoscere la nomina definitiva del segretario.

OIV

Il D.lgs. 150/2009, ha disciplinato il sistema di valutazione dei dipendenti al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale.

Per valutare le strutture, i servizi e i dipendenti il D.Lgs. 150/2009 ha definito il sistema di valutazione. Il soggetto che opera la valutazione della performance un Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Comune di PALAZZO CANAVESE è individuato nel Segretario Comunale

Qualifica funzionale	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
Area economico finanziaria	1	1
Area demografica – statistica –	1	1
Area Amministrativa – Vigilanza - Commercio	1	1
Area tecnica e tecnico manutentiva	3	3

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
A					
B	3 di cui 2 part-time	3 di cui 2 part-time			
C	1	1			
D	2	2			
Dir.					
Segr.					

1.3.1.2 – Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n. 6

Le spese di "personale" relative al triennio 2017_2019 non dovranno superare l'ammontare delle spese sostenute a tal titolo nell'anno 2015 ai sensi dell'art. 1 della Legge 296/2006.

Nel calcolo della spesa per il personale si rende noto, in modo particolare, che il Decreto n. 113/2016 all'art. 16, abroga il rapporto tra spese di personale e spese correnti di cui all'art. 1 comma 557 della finanziaria del 2006 e l'art. 17 contiene nuove possibilità di assunzione per il funzionamento delle scuole degli enti locali.

Alla data di redazione del presente DUP non risultano essere presenti eccedenze di personale.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017_2019, tenendo conto che nel 2015 c'è stata una cessazione e un'altra ci sarà nell'anno 2017, si prevede la possibilità di nuove assunzioni e/o sostituzioni, in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza. La copertura dei resti assunzionali avverrà in osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia di personale.

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza di una situazione creditoria non soddisfacente, originata da crediti in sofferenza, o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento.

Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I

prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

I dati riportati sono riferiti all'ultimo consuntivo approvato (anno 2015).

CONTTO DEL PATRIMONIO

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute da terzi (contributi in conto capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.

In tale circostanza il ricorso all'indebitamento può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa.

Ogni mutuo comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sul pareggio tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

Il ricorso al credito va quindi ponderato in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	768900,86	719081,70	680270,18	639555,96	599571
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	49819,16	38811,52	40714,2	39984,96	41889,59
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	719081,7	680270,18	639555,96	599571	557681,41
Nr. Abitanti al 31/12	850	850	850	850	850
Debito medio per abitante	845,98	800,32	752,42	705,38	656,10

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	36637,08	34148	32245,30	30292,78	28389,15
Totale fine anno	86456,24	72959,52	71056,82	71007	70278,74

I mutui contratti rispettano il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del D.LGS. n. 267/2000

Si riporta nel dettaglio il tenore dell'art. 204 del D.LGS. n. 267/2000 e smi:

Art. 204. Regole particolari per l'assunzione di mutui

1. *Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*

(comma modificato dall'art. 1, comma 698, legge n. 296 del 2006, poi dall'art. 8, comma 1, legge n. 183 del 2011, poi dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013, poi dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013, poi dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014, poi dall'art. 1, comma 539, legge n. 190 del 2014)

OPERE PUBBLICHE

Gli investimenti, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiedono talora modalità di realizzazione ben più lunghe.

Difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, possono far sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera debba essere soggetto a perizia di variante.

L'opportunità offerta dalla la legge di stabilità che, limitatamente al 2016, ha previsto che nelle entrate e nelle spese di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota derivante dall'indebitamento ha fatto sì che, in uno spazio di tempo estremamente ridotto, la programmazione sia stata completamente rivista.

Nell'attuale ordinamento contabile la programmazione dei LLPP non costituisce un mero allegato al Bilancio di previsione, come avveniva nella formulazione dell'art. 175 del TUEL, ma fa parte integrante del DUP.

Con decorrenza 19.04.2016 è entrato in vigore il nuovo codice degli appalti ovvero il Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016 che è destinato ad operare con decorrenza dal bilancio previsionale 2017 in relazione alle disposizioni in tema di programmazione di acquisizione di beni e servizi e di appalti di lavori pubblici.

Secondo l'art. 21 del nuovo Codice degli appalti (D.LGS. n. 50/2016) le Amministrazioni pubbliche devono adottare il programma delle acquisizioni che si compone del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (di importo unitario pari o superiore ai 40mila euro) e del programma triennale dei lavori pubblici.

Nel triennio 2017_2019 non sono previste ad oggi opere al di sopra della soglia di 100.000 Euro e pertanto l'Amministrazione comunale di PALAZZO CANAVESE non provvede per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici e relativo elenco annuale. L'Amministrazione si riserva in sede di approvazione del Bilancio e di aggiornamento del DUP di inserire eventuali nuove opere con la relativa redazione del programma triennale ed elenco annuale.

Per la redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (di importo unitario pari o superiore ai 40mila euro) è necessario procedere alla redazione per quanto riguarda i servizi di Illuminazione Pubblica e servizio mensa, il primo per il biennio 2017/2018 il secondo per il biennio 2018/2019. Per quanto riguarda l'anno 2017 questo servizio rientra nell'affidamento del biennio 2016/2017.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali e, teoricamente, accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Le manovre finanziarie che si sono succedute in questi anni hanno portato ad una significativa riduzione delle risorse disponibili in capo ai Comuni a causa della progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello stato e dei vincoli alla spesa.

I tagli ai trasferimenti hanno messo la maggior parte dei comuni nella condizione di colmare le minori entrate non solo con tagli alla spesa ma principalmente con manovre sulle entrate proprie.

La penultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e la fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - G.U. n. 302 del 30/12/2015, S.O. n. 70) sono state apportate importanti variazioni alla IUC:

- ✚ Le abitazioni principali di categoria da A2 ad A7 sono esenti da IMU e TASI. Pagano normalmente la TARI per lo smaltimento rifiuti.
- ✚ Le abitazioni principali di lusso (categoria A1, A8 e A9): pagano IMU, TASI e TARI.
- ✚ La TASI non è dovuta per l'inquilino se l'immobile è l'abitazione principale dello stesso. Quindi con la Legge di Stabilità è stata estesa la definizione di "Abitazione principale" anche ai locatari che utilizzano l'immobile come loro propria abitazione principale (quindi con residenza e dimora abituale)
- ✚ I terreni agricoli del Comune di PALAZZO CANAVESE ricadenti nei fogli catastali dal n. 17 al n. 24, compresi sono assoggettati all'imposta IMU;
- ✚ Per gli immobili locati a canone concordato, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento.
- ✚ Riduzione della base imponibile del 50% per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda

anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

- ✚ I macchinari cosiddetti "imbullonati" sono esclusi dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: "Sono esclusi dalla stima diretta delle rendite catastali i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo."
- ✚ E' definita per legge la TASI sugli immobili merce (purché non venduti o locati) con aliquota all'1 per mille con facoltà per il Comune di portarla al 2,5 per mille.

Si evidenzia che per l'anno 2016 la Legge di stabilità al comma 26 dell'art. 1 ha disposto il "blocco" della manovra tributaria prevista per il 2016.

ALIQUOTE IUC in vigore con decorrenza 01.01.2016

Aliquote ICI/IMU	2016
Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	5,5
Detrazione abitazione principale	200,00 conferma, con riferimento all'esercizio finanziario 2016, della detrazione di € 200,00 per le abitazioni principali, di cui alle Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, che, comunque, sono assoggettate ad IMU, anche se, appunto, trattasi di abitazione principale ;
Aliquota per tutti gli altri fabbricati , ed aree edificabili	8,60
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	8,6 di cui 7,6% - riservato esclusivamente allo Stato

Aliquote TASI	2016
Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	0

Detrazione abitazione principale	0,00
Altri immobili	2,00
Aliquota per fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota minima/massima	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	SI	SI	SI

IMU e TASI: aliquota confermata con deliberazione C.C. n. 04 del 29/04/2016

TARI: piano finanziario con relative tariffe confermato nella stessa misura di quello approvato per il 2015 con deliberazione C.C. n. 09 del 26.04.2016

TARI

CATEGORIA	DESCRIZIONE	EURO AL METRO QUADRO
1	Locali di civile abitazione	1.40
2	Abitazioni con unico occupante	0.98
3	Agricoltori occupanti la parte abitativa di costruzione rurale	0.98

4	Studi professionali, uffici, laboratori artigianali, negozi non alimentari	2,14
5	Negozi alimentari e/o ortofrutticoli	2,14
6	Alberghi – Superficie camere e locali annessi	2,14
7	Bar, birrerie, gelaterie, pasticcerie	2,14
8	Campeggi (aree attrezzate)	2,14
9	Ristoranti e mense (Locali e servizi)	2,14
10	Case di riposo, case di cura (solo camere)	2,14
11	Locali diversi da abitazioni ed aree scoperte	1,07
12	Abitazioni ad uso stagionale o discontinuo	0,98
13	Bidone sfalci	50,00 Euro all'anno
14	Organico porta a porta	40,00Euro pro-capite

TARIFE E COSTO DEI SERVIZI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Si riporta una breve analisi delle principali risorse:

PROVENTI SERVIZI

Servizi di Segreteria: diritti per rilascio certificazioni – carte di identità e per rilascio documenti Ufficio Tecnico

Servizio a domanda individuale:

Servizio mensa alunni Scuola Materna di PALAZZO CANAVESE

PROVENTI BENI DELL'ENTE

Affitto locale di proprietà comunale sito in via Vittorio Emanuele II , 1 ed adibito ad Ufficio postale di Palazzo Canavese

Affitto locale di proprietà comunale sito in via Asilo ed adibito a Asilo Nido affittato a Asilo Nido Mondo Bimbo

Canone affitto in uso dei fondi

Affitto Centro Comunitario su richiesta dei residenti

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

La programmazione alloca le risorse di bilancio necessarie al conseguimento degli obiettivi identificati. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione deve agire in tre direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti e la registrazione dei servizi per conto terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma.

Le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi conto terzi sono semplici partite di giro, in entrata e in uscita, che si compensano.

Programmazione e finanziamento spesa corrente

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura.

Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. Tale fabbisogno è definito come “spesa corrente”.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in conto gestione, le entrate extra tributarie. Tali entrate sono definite come “entrate correnti”

La norma consente il ricorso a risorse di natura straordinaria, coprendo la “spesa corrente” con “entrate per investimenti”.

Naturalmente, per quanto possibile, tale prassi va evitata.

I comuni virtuosi utilizzano, al contrario, parte delle “entrate correnti” per finanziare le “spese per investimento”.

Programmazione e finanziamento spesa per investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali.

In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa.

Le risorse di investimento sono: i contributi in conto capitale, i proventi derivanti da concessioni edilizie, le alienazioni di beni, il risparmio sulla spesa corrente o l'avanzo di esercizi precedenti.

In alternativa, le risorse possono avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

MISSIONI

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

All'interno delle missioni, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione COFOG di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari

Le missioni identificate dalla seconda parte dell'allegato 14 al decreto legislativo n. 118/2011 sono:

- Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione
- Missione 02 – Giustizia
- Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 - Turismo
- Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 – Soccorso civile
- Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 13 – Tutela della salute
- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 – Politiche per il lavoro e formazione professionale
- Missione 16 – Agricoltura politiche agro alimentari e pesca
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- Missione 19 – Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Per conoscere il dettaglio dei programmi all'interno delle missioni si può fare riferimento al sito di ARCONET (Armonizzazione Contabile Enti Territoriali):

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONI/eGOVERNMEI/ARCONET/Glossari/>

Missioni dell'Ente : Poiché ciascun Ente, in funzione di obblighi e/o di scelte di programmazione, decide in quali missioni allocare le proprie disponibilità, non tutte le missioni compaiono nel bilancio. Per le sole missioni a cui sono stati allocati importi a bilancio, viene riportata la definizione prevista dal Glossario COFOG.

Numero Missione	Denominazione Missione	Descrizione Missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.</p>

4	Istruzione e diritto allo studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
7	Turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria</p> <p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.</p>
10	Trasporti e diritto alla mobilità	<p>Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.</p>
12	Politica sociale e famiglia	<p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.</p>
13	Tutela della salute	<p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.</p>
14	Sviluppo economico e competitività	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.</p>

20	Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
50	Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
99	Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, salvo deroghe, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio.

Entro il successivo 31 dicembre, sempre salvo deroghe, il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

Una serie di elementi sono intervenuti a modificare e/o a differire non solo le scadenze di tali adempimenti, ma anche la disciplina relativa al pareggio di cassa che viene di seguito riassunta:

LA LEGGE DI STABILITA' 2016: ADDIO PATTO DI STABILITA'. VERSO IL PAREGGIO DI BILANCIO IL QUADRO NORMATIVO: LE NUOVE REGOLE

- Viene innovata profondamente la disciplina vigente
- Si stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo predeterminato per ciascun ente.

NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO APPLICAZIONE DELLA LEGGE RAFFORZATA 243/2012

 i punti salienti della legge 243 :

- L'art. 1, comma 1, reca che la legge costituisce attuazione dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, come sostituito dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, e dall'articolo 5 della medesima legge costituzionale. Il comma 2 del citato art. 1 dispone che la legge in oggetto può essere abrogata o derogata solo in modo espresso da una legge successiva approvata ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, cioè con la maggioranza assoluta dei componenti dell'organo legislativo (legge rafforzata). Il comma 3 dell'art. 21 dichiara che il Capo IV della legge si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016.
- L'art. 9 disciplina gli equilibri di bilancio dei comuni, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano considerando i bilanci di tali enti in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:
 - a) un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali;
 - a 1) un saldo non negativo in termini di cassa tra entrate finali e spese finali;
 - b) un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
 - b 1) un saldo non negativo in termini di cassa tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Le misure più significative sono:

- Il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dagli EELL attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (comma 710), come eventualmente modificato dai commi 728, 730, 731 e 732. *Comma 728: Le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa;*
- Comma 730: Ai fini della rideterminazione degli obiettivi, le regioni e le province autonome definiscono criteri di virtuosità e modalità operative;*
- Comma 731: Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero;*
- Comma 732: Gli enti locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere gli spazi necessari per sostenere spese in conto capitale.*

- Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato.

- Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

- Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è escluso dal saldo (e i fondi rischi)

Il comma 712 della Legge di stabilità - legge n. 208/2015 - dispone l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione con decorrenza dall'esercizio finanziario 2016 contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto - cfr D.M. 20.06.2016.

L'Amministrazione comunale con decorrenza 01.01.2016 è soggetta al rispetto dei vincoli di cui sopra: vincoli rispettati in sede di definizione ed approvazione del Bilancio 2016_2018.

Tale vincolo normativo sarà rispettato anche in sede di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2017_2019

Si evidenzia la continua evoluzione della normativa in "materia di pareggio di bilancio": sono stati riassunti i punti "salienti" - ad oggi in vigore - che caratterizzano le nuove regole di finanza pubblica

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Non sono previste alienazioni per il triennio considerato 2017_2019

Nel DUP 2016_2018 nel piano era stata valorizzata l'alienazione dell'immobile comunale EX ASILO INFANTILE "OLIVETTI" sito in via San Grato n. 40 – catasto foglio 24 particelle 315-317-319.

Qualora il bene non venisse dismesso entro il 31.12.2016 (trattasi di immobile sottoposto a vincolo monumentale) si provvederà con la nota di aggiornamento al DUP alla redazione della piano di che trattasi.

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Ogni anno viene definito “il Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il Piano delle Razionalizzazioni 2017 - 2019 ha l'obiettivo di conseguire un risparmio in termini di contenimento di spesa, di risorse umane e strumentali articolato secondo i seguenti ambiti:

- dotazioni informatiche, trasmissione dati
- telefonia fissa
- telefonia mobile
- attrezzature varie (fotocopiatrici, fax, ecc)
- parco autovetture in uso all'amministrazione comunale
- spese immobili ad uso abitativo
- affitti.

Di seguito vengono pertanto elencate le strutture ed i beni in dotazione al Comune di PALAZZO CANAVESE, nonché le misure da assumere al fine di ottemperare alle disposizioni di legge sopra richiamate – triennio 2017_2019

DOTAZIONI INFORMATICHE:

Si precisa prima di tutto che gli uffici del Comune di PALAZZO CANAVESE sono dislocati come segue:

Palazzo Municipale (piano terra)

- ufficio Tecnico edilizia privata - sala Consiglio - ufficio Sindaco - ufficio Polizia locale e Anagrafe, Stato civile elettorale e commercio - ufficio Ragioneria e tributi - ufficio Segreteria

Gli uffici comunali hanno in dotazione un unico server ed un'unica centralina telefonica situati nel locale comune, due fotocopiatrici multifunzionali (una sola a colori) ed un unico fax .

Le dotazioni informatiche assegnate ad ogni singolo ufficio sono invece riassunte nella tabella che segue:

	Personal computer	Stampante laser	Stampante a getto inchiostro	Scanner
UFFICI				
Ufficio Sindaco	1			
Polizia Locale, Anagrafe elettorale stato civile e commercio	1		1	1

Ragioneria - Tributi	1		1	1
Tecnico opere pubbliche ed edilizia privata	1	1		
Segreteria	2		3	1
Corridoio Server	1	1		

Le spese di funzionamento delle attrezzature di cui sopra sono quelle relative all'energia elettrica per l'alimentazione, carta, toner e spese per assistenza e/o manutenzione ordinaria.

La collocazione degli uffici risulta già essere la più razionale possibile in relazione alla dotazione organica dell'Ente e le dotazioni informatiche assegnate rispecchiano l'intento di ridurre le attrezzature e quindi i costi di manutenzione, vedasi infatti l'utilizzo di un unico fax e di due fotocopiatrici per tutti gli uffici comunali.

Pertanto alla luce di quanto sopra nel triennio 2017_2019 si procederà per la sola sostituzione di eventuali attrezzature e/o parti di esse nel caso di guasti.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

- N. 1 FIAT PANDA
- N 1 FIAT PUNTO
- N. 2 TRATTORI AGRICOLI

Gli autoveicoli sopra citati vengono utilizzati dal personale cui sono assegnati solo per scopi istituzionali e di servizio, mentre il personale cui non è assegnato alcun veicolo utilizza in caso di missioni il proprio autoveicolo.

Alla luce di quanto sopra per il triennio 2017_2019 non mancherà l'impegno dell'Amministrazione comunale a razionalizzare i costi del parco veicoli evidenziando comunque che alcuni costi sono imposti direttamente dal Governo ovvero costo del carburante – premio polizze RC.

BENI IMMOBILI

a) UNITA' IMMOBILIARI PER SERVIZI ISTITUZIONALI:

N. 1 fabbricato destinato a scuola Materna e n. 1 fabbricato adibito a Asilo Nido

N. 2 fabbricati Palazzo Municipale, siti in Via Vittorio Emanuele II, 1 di cui 1 affittato a Poste Italiane

N. 1 salone polifunzionale per manifestazioni ed esposizioni destinato anche a affitto per feste alla popolazione

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento di programmazione è stato elaborato secondo la normativa vigente per gli enti inferiori ai 5000 abitanti: vale a dire in forma semplificata.

Per quanto riguarda la programmazione delle entrate, si rimanda al Dup che sarà oggetto di approvazione del Consiglio Comunale in sede di Bilancio 2017-2019. Gli indirizzi dell'Amministrazione mirano comunque al contenimento della pressione fiscale e all'erogazione dei servizi a livelli ottimali.

Per quanto concerne la programmazione della spesa l'Amministrazione porrà in essere tutte le misure necessarie ai fini del contenimento delle spese correnti. Le spese in conto capitale, ove possibile e compatibilmente con i vincoli di Pareggio di Bilancio, saranno finanziate tramite il reperimento di contributi o con mezzi propri. Si ribadisce la volontà di aggiornare il Dup nella sezione strategica sulla base delle linee programmatiche che saranno approvate dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale con l'approvazione dello schema di Bilancio 2017/2018/2019.